

CINFORMA

TRA CINEMA E ASSOCIAZIONE



EDITORIALE

Ad un anno di distanza dall'assemblea che ha eletto il nuovo Direttivo, l'Associazione richiama l'attenzione di tutti i soci per un nuovo incontro dove si parlerà di un punto fondamentale della nostra vita associativa, l'approvazione del bilancio consuntivo e preventivo 1997/1998.

Tra una spesa ed un'entrata sarà possibile gustare, come nelle precedenti occasioni, una "deliziosa" cena con un ricco menù illustrato dal volantino allegato.

In questo numero di *Cinforma* vogliamo cogliere l'occasione per fare il punto della situazione, traendo le conclusioni delle varie attività rivolte ai nostri soci, realizzate dall'autunno scorso ad oggi.

Uscirà poi verso la metà di giugno un ultimo numero prima della pausa estiva per presentare le novità (veramente entusiasmanti!) della prossima stagione.

La Presidenza



CENA SOCIALE
MERCOLEDÌ
10 GIUGNO '98
ORE 20.30

CIRCOLO RICREATIVO ROBUR, PIAZZA MARCONI, SCANDICCI TEL. 253669 / 251373

Mercoledì 10 giugno 1998 presso il circolo ricreativo Robur (Campo sportivo Bartolozzi - Scandicci) è convocata, in base all' art.12 dello Statuto della nostra associazione, l'assemblea

ordinaria dei soci (alle ore 20.00 in prima convocazione, alle ore 22.00 in seconda convocazione) con il seguente ordine del giorno:

- bilancio consuntivo e preventivo 1997-1998

PER PRENOTAZIONI TELEFONARE AL CENTROLIBRO 257.78.71 ENTRO SABATO 6 GIUGNO ORE 20.00

PREZZO £. 35.000 (SOCl £. 20.000)



Venerdì 5 giugno 1998 - ore 21.15

Presso il cinema Cabiria proiezione dei video selezionati e premiazione

INGRESSO GRATUITO

LE NOTTI DI CABIRIA

Sabato 20 giugno riprenderanno *Le Notti di Cabiria*, il cinema estivo a Scandicci presso la Terrazza del Palazzo Comunale, e si concluderanno il 6 settembre.

Ogni sera sarà proiettato un unico film alle ore 21.30.

Saranno riproposti i maggiori successi della stagione 1997/98 ed alcuni film che non hanno trovato spazio in tale periodo.

QUATTRO FILM QUATTRO ROMANZI

La lettera scarlatta e *Trainspotting* hanno chiuso il ciclo di film scelti per i nostri soci. Il primo è stato sicuramente quello che ha fatto registrare il maggior numero di presenze in assoluto, oltre cento-cinquanta, ed è riuscito ad accontentare un pubblico più affezionato a film commerciali e di grande richiamo grazie alla forza di un romanzo classico e ad una accattivante Demi Moore versione Seicento. Alla fine della proiezione comunque le impressioni sono state molto simili a quelle registrate per *Moll Flanders*: un film un po' scontato e senza grandi idee seppur godibile.

Trainspotting è stato invece una vera e propria doccia fredda per i soci, circa ottanta, intervenuti alla serata. Un film che non lascia vie di mezzo: o

piace, pur nella sua crudeltà, o disgusta. Proprio questa forza dirompente è però il suo maggior pregio e speriamo che i nostri soci l'abbiano apprezzato.



TRAINSPOTTING: UN VIAGGIO ATTRAVERSO GLI INFERI DELLA DIPENDENZA DALL'EROINA

Cabiria ore 21.15 circa. Inizia il film. "Scegliere la Vita. Scegliere un lavoro. Scegliere una carriera. Scegliere una famiglia. Scegliere una maledetta televisione..." Questo non è altro che una condanna del mondo "regolare" in cui Renton e i suoi amici non vogliono o non sanno inserirsi. Il rifugio nella droga. Una scelta consapevole, antidoto a povertà e depressione, alternativa, appunto, a carriera, mutuo per la casa, televisione a 25 pollici, automobile... L'eroina sballa, ma ap-

piattisce e distrugge e non è che il mondo di fuori sia molto meglio. Tra due schifezze è veramente difficile scegliere, ammesso che si possa. È vero che il film dà della droga una descrizione esaltante: "...La gente pensa che si tratti solo di tormento, disperazione e morte e di tutta questa merda. Ma ne dimenticano il piacere. Altrimenti non lo faremmo. Dopo tutto non siamo degli stupidi fottuti. Prendete il migliore orgasmo della vostra vita, moltipicatelomille volte, e ne siete ancora lontani mille

miglia". Ma è altrettanto vero che nel finale, con un ribaltamento di prospettiva rispetto all'inizio, Renton scopre - anche se tradire è un caro prezzo da pagare - che è preferibile non morire. Sceglie la Vita!

Trainspotting è vietato ai minori di 14 anni, ma non ci porterei nemmeno la mamma e gli amici impressionabili o "schifilatosi" (anche qualche "Amico del Cabiria" ha abbandonato anticipatamente la sala cinematografica). Deve essere visto da chi è consapevole che sta scegliendo di andare a

In questo numero presentiamo:

ANDREA PANOZZO



Bello e impossibile, il Mister X della nostra Associazione!

Grazie a questa rubrica sveliamo ai nostri soci la vera identità di Colui che ci rende visibili e leggibili.

Andrea Panozzo nasce (ahimè) a Firenze il 10/10/1969 (già l'anno è tutto un programma) da padre "indigeno" e madre svizzera, ma non per questo è diventato dolce come un cioccolatino...

Studente del liceo scientifico di Scandicci - non

sappiamo però con quali risultati - ha poi frequentato per due anni un corso di grafico pubblicitario - questo sicuramente con "ottimo" profitto - anche a vantaggio della nostra Associazione.

Pur rimanendo ore ed ore incollato davanti al computer, Andrea cerca di mantenersi in forma giocando a tennis, nuotando in piscina e addestrandosi al karate (ha infatti un fisico "eccezionale" !!!).

Un suo hobby davvero

particolare è quello di collezionare lattine di Coca-Cola da ogni parte del mondo.

Avido consumatore di fumetti odia i musical americani e i film "sdolcinati": l'attore da lui preferito è Harvey Keitel, mentre l'attrice è Nancy Brilli. Il suo sogno nel cassetto, oltre a quello di essere baciato dalla "Dea Fortuna" e di poter assistere alla distruzione totale degli *Amici del Cabiria*, rimane quello di andare alla ricerca del monolito nero...



ROBERT CARLYLE IN "TRAINSPOTTING"

cacciarsi in un'esperienza elettrizzante ma dura, interessante ma sgradevole. Un *trip*. Un viaggio provocatorio nell'universo giovanile distorto e schiavo della droga. Tutto questo è raccontato da John Hodge (sceneggiatore) e Danny Boyle (regista) con toni estremi, "schizzati", ora esilaranti ora tragici. Il tocco del regista è di quelli che lasciano il segno: scene surreali alternate ad altre iperrealistiche; virtuosismi visivi; tecniche da videoclip...



ROBERT CARLYLE IN "FULL MONTY"

Musiche underground anni '70 e composizioni del nuovo pop britannico (con gruppi all'avanguardia come i *Pulp* e i *Blur*) completano il film. Un azzeccato mixage raggruppato in una delle migliori compilation degli ultimi anni caldamente consigliata dal sottoscritto. Ore 22.50 circa. Fine. Durante la visione si ride, si piange, si prova disgusto, ma alla fine si rimane soprattutto sconcertati.

Andrea

Non ha molto tempo per mangiare, ma si delizia e si abbuffa con i piatti che la sua "dolce" mamma "puntualmente" gli prepara. Gli amici lo definiscono una FOGNA: anche se riesce ad assimilare qualsiasi sostanza solida ha però difficoltà a sopportare i liquidi alcolici. Andrea sostiene che due sono le cose che lo fanno sorridere: il vino e... il solletico. Una sola lo fa veramente piangere: rimanere sveglio fino alle tre di notte per "impaginare" al



computer il nostro giornalino. Il nostro Mister X è, nonostante tutto, un tipo "eccezionale veramente"!... E' LIBEROOO!!! Donne... doo doo doo... FATEVI SOTTO. Il suo numero di telefono è 250...

IN CARCERE

Nel mese di aprile è stato proiettato *Fuochi d'artificio*: presente in sala il critico Giovanni Bogani, nonostante la mancanza di un ospite d'eccezione è il film ultimamente più visto in istituto. Il grosso pubblico si è davvero divertito, ha applaudito, ha riso durante tutta la proiezione. A maggio invece ci sarà la proiezione di *Full monty*, una deliziosa commedia made in England. Si conclude con questa pellicola il nostro intervento all'interno dell'istituto per quanto riguarda la proiezione di film per il 1997, proseguita, per motivi interni, anche nel 1998. La nostra partecipazione comunque non finisce

qui: Sonia e Iuri, responsabili dell'Associazione per il progetto "Sollicciano", saranno presenti ad alcuni incontri su CULTURA E SPORT per la scuola carceraria ed organizzeranno anche per quest'anno la ripresa video della partita di calcio, che si terrà lunedì 8 giugno prossimo, fra una rappresentativa di detenuti partecipanti agli incontri e personaggi del mondo dello sport e dello spettacolo dell'area fiorentina. La novità sarà la realizzazione di un album, modello "Figurine PANINI", con le foto di tutti i "calcatori" e i momenti più importanti e più divertenti dell'incontro sportivo. Il servizio fotografico sarà curato da Federico, nostro socio e socio dell'associazione IL PRISMA.



REGIONE
TOSCANA
COMUNE DI
SCANDICCI
MAGGIO 1998

FULL MONTY

GD 1997 - Quarta - 110 31
Regia: Peter Carelew
Sceneggiatura: Jimi Kenning
Interpreti: Robert Carlyle (Gus)
Mark Addy (Derek)
Tom Woodhouse (Cora)
Paul Barber (Hector)
Frank Hutter (Tommy)
Hugh Grant (Gus)
Fotografia: John De Borman



ISTITUTO PENITENZIARIO DI SOLICCIANO

LA SCUOLA

L'approssimarsi delle vacanze estive conclude il ciclo di proiezioni dedicate alle scuole e ci permette di fare un primo bilancio della stagione '97-'98 con il responsabile del gruppo scuola: Paolo Bandinelli. Insegnante di educazione tecnica alla scuola media Rodari, Paolo ha quest'anno assunto questo nuovo incarico lasciando il ruolo di vicepresidente che aveva precedentemente ricoperto. L'impegno anche in questo caso è stato grande e la collaborazione dell'intero gruppo-scuola (Renzo Buselli, Carla Di Tano, Alfredo De Grandi e

Marinela Frischi) ha reso più facile gestire un'attività che presenta notevoli difficoltà logistiche (come il trasporto dei ragazzi dalla scuola al cinema e l'orario di rientro in classe).

Il numero delle proiezioni effettuate è diminuito rispetto all'anno scorso ma l'affluenza si è mantenuta stabile a riprova di un interesse ancora vivo per queste iniziative, in particolar modo da parte

degli alunni delle classi materne ed elementari, che hanno sempre garantito presenze notevoli e costanti. Il film più visto è stato *La freccia azzurra* con ben 727 ragazzi.

Un'iniziativa che è molto piaciuta agli insegnanti ed ai genitori è stata la presentazione in anteprima serale dei film del ciclo Giovani-Scuola-Famiglia riproposti poi nel ciclo di proiezioni della mattina per gli stu-

enti. Questo ha permesso un dibattito molto più vivo, come per i film *L'ottavo giorno* e *Matilda 6 mitica*, ed un lavoro in classe più approfondito.

Il tempo per il riposo è però breve e l'intero gruppo-scuola sta già preparando nuove iniziative con lo stesso entusiasmo di sempre che spera contagi anche gli insegnanti e gli alunni per tutto il corso del prossimo anno scolastico.

	Materne	Elementari	Medie	Superiori	Totale
Alunni	1405	882	967	476	3730
Film visti	12			Proiezioni	22
Mesi di maggior afflusso			Dicembre	1070	
			Novembre	958	

E MIO...

nizzata che si presentava davanti ai miei occhi. L'intera zona era stata chiusa al traffico e tutte le strade adiacenti avevano assunto le sembianze di un quartiere del primo Ottocento. L'asfalto delle strade era stato coperto da uno strato di sabbia e sui bordi erano stati apposti dei magnifici lampioni in ferro battuto. Un centinaio di comparse, con gli abiti d'epoca, si accingevano a girare una scena. Gli addetti ai lavori si muovevano con sapiente destrezza e tutto sembrava organizzato nei minimi partico-



lari. Io sbirciavo dappertutto con la speranza di vedere quegli attori così importanti che spesso avevo ammirato al cinema.

Improvvisamente notai una certa agitazione nel set e da un portone vidi uscire il regista Vittorio De Sica con accanto una bellissima Sofia Loren, che indossava uno stupendo vestito d'epoca. Poco dopo arrivò anche Richard Burton ed in-

sieme iniziarono a girare, sotto la sapiente guida del regista che spesso interrompeva le riprese per dare allo staff delle direttive tecniche.

I due attori dopo un dialogo acceso, dovevano salire su una carrozza e salutare una folla di gente plaudente, per poi allontanarsi tra le vie della città. La scena fu ripetuta più volte e ricordo perfettamente l'impressione che ricevetti nel constatare l'estrema professionalità e la bravura degli attori e dell'intera équipe formata da truccatori, macchinisti, elettricisti, montatori, costumisti, operatori ed altri ancora.

Rammerò sempre, al termine delle riprese, l'espressione del grande

Vittorio De Sica, il quale rivolgendosi simpaticamente al pubblico curioso esclamò: "Siamo stati bravi? Sì o no?".

A distanza di anni è rimasto inalterato il mio interesse per il cinema.

Grazie anche a diverse partecipazioni in qualità di comparsa ho avuto la possibilità di conoscere e vedere recitare da vicino personaggi come Paolo Villaggio, Francesco Nuti, Ugo Tognazzi, Roberto Benigni, Ornella Muti, Leonardo Pieraccioni e tanti altri.

Gli effetti scenici, i giochi di luce ed i trucchi cinematografici sono altri elementi che rendono molto interessante assistere alle riprese di un film.

Roberto

FILM CHE ABBIAMO VISTO AL CABIRIA



SFERA

Finita l'onda del *Titanic* dal 2 aprile siamo "finalmente" tornati ad una programmazione più varia: dopo *Aprile* di Nanni Moretti, nel week-end pasquale è stato proiettato il cartone animato *Anastasia*, poi è stata la



GENIO RIBELLE

volta di *Genio Ribelle* (film premiato nella notte degli Oscar), di *Sfera* con Dustin Hoffman e Sharon Stone e infine de *La maschera di ferro* con Gérard Depardieu, John Malkovich, Jeremy Irons e ... Leonardo Di Caprio.

APRILE

Dopo aver inghiottito per mesi e mesi tanta acqua salata, entrando nella sala del Cabiria, allo spengersi delle luci, per un attimo ho avuto l'incubo di vedermi apparire sullo schermo la scritta *Titanic*, con relativo facciotto da bambolino del supervalutato Leonardo Di Caprio. Ma fortunatamente i polmoni si sono "inondati" di una bella boccata d'aria fresca e sul grande telo bianco è apparsa su fondo rosso la scritta: *Aprile*.

L'ultimo film di Nanni Moretti ti fa star bene, ti rallegra il cuore, ti fa pensare e ti fa passare due ore serenamente utili. Vedendo *Aprile*, lo confesso, mi si è riacquizzato quel profondo e

motivato complesso di superiorità che provo ogni tanto nei confronti degli americani co-stretti a riempire con effetti speciali e costi stratosferici i

loro "nulla intellettuale". Volete mettere a confronto l'intelligenza, la vitalità, l'amore per la vita, la tenerezza, l'ironia, il coraggio intellettuale di un minuto qualsiasi di *Aprile* con le interminabili ore di secchiate d'acqua del tanto strombazzato *Titanic*? In *Aprile* il filo conduttore è l'eterno conflitto fra sociale e personale, tutto è politica, ma se contemporaneamente alla vittoria dell'Ulivo nasce un figlio ... cazzo!, si esulta per i suoi quattro chili e due!! Moretti si racconta e ci racconta l'Italia delle

elezioni e dei dialoghi con i figlio n e l pan cione della s u a com-pa-gna; l'arrivo degli albanesi e i dubbi per il nome del nasci-

Bossi e le scarpette di lana per il piccolo Pietro; vita, amore, dubbi, tragedie di ordinaria quotidianità. Tutto questo e tanto altro è *Aprile*. Con questo film è la seconda volta che Moretti (dopo *Caro Diario*) abbandona il personaggio filmico per raccontarsi direttamente in prima persona.

Il regista infatti non rappresenta altri, non si nasconde, anzi si mostra, si mette a nudo e ci fa ridere, sorridere e "ghignare" (mai sghignazzare) con lui delle sue pochezze, dei suoi dubbi, del suo essere uomo comune. La comicità in Moretti è un modo per esorcizzare ciò di cui si parla, ciò che si mette in scena.

Una delle caratteristiche di *Aprile* è d'aver fatto partecipare, come non protagonisti, personaggi veri della sua famiglia e suoi amici, addirittura con i propri veri nomi.

A Moretti è sempre piaciuto infatti utilizzare personaggi che non sono veri attori, sia perché lo conforta la presenza di persone amiche durante le riprese, sia perché preferisce un non professionista che, mettendoci meno mestiere, meno grinta e meno immedesimazione, finisce per essere molto più ironico.



Candia



APRILE (NANNI MORETTI)



ANASTASIA



CUCCIULO (BOLDI E CLAUDIA KOLL)



LA MASCHERA DI FERRO (DI CAPRIO)

LA IENA Cane da mondezza

La maschera di Di Caprio o il "popò" di Boldi?

Salve care Iene! La primavera è arrivata, tutto è in fiore e anch'io mi sento più buono. Ma se una rondine non fa primavera undici Oscar faranno un capolavoro? Mah!

A proposito vi voglio raccontare uno strano sogno che ho fatto l'altra notte. Ero nella mia macchina, una Cadillac nera del '75 con sedili in vera pelle di Di Caprio, e stavo passando davanti al Cabiria e con mia grande sorpresa e dispiacere mi accorgo che il *Titanic* dopo "soli" tre mesi di programmazione è scomparso e al suo posto c'è il nuovo film di Nanni Moretti *Aprile* (dolce dormire? Spero di no!). I miei famelici occhietti da iena non credevano a ciò che vedevano. Proprio adesso che avevo deciso di andarlo a vedere! Sistemò lo specchietto retrovisore fatto con i denti di Di Caprio e ripartì. Peccato che fosse solo un sogno! O no? Andate a verificare voi stessi.

E' arrivato *Anastasia* il nuovo cartone in stile

Disney: la storia della principessa Anastasia e del principe Dimitri. Peccato che lei non si chiami Natascia altrimenti avevo già pronta la colonna sonora: "ooh Natascia hai fatto tu la p...a, sì Dimitri ne ho fatta cinque litri", e così via allegramente.

Yuuuh, torniamo tutti bambini e andiamo di corsa a vedere Massimo Boldi in *Cucciolo*, sperando che nel frattempo sia già uscito dalle sale. Anche se la scena in cui lui chiede alla mamma di un suo amichetto di fargli il bagnetto, presentandosi davanti alla povera donna completamente nudo con tanto di pistolone, deve essere da culto.

A proposito, ma quante volte avremo visto ormai il "popò" di Boldi?

Aaaaah, come sono felice, come sono contento: un altro film con Di Caprio, *La maschera di ferro*. Si dice che il giovane attore abbia accettato la parte per dimostrare che lui oltre che bello è anche bravo, visto che uno dei due gemelli da lui interpretati ha il volto ricoperto da una spaventosa maschera di ferro. In effetti devo dargli ragione, con la mascherina sopra riesco a reggerlo di più.

Invece care Iene, vi ob-

bligherò, a forza di schioppettate, ad andare a vedere il nuovo film del genio criminale, di Sua maestà La IENA, del principe del Diabolico, del Kaiser Souzè del cinema, ovvero la nuova opera di Mr. Tarantino: *Jackie Brown*.

E chi non lo vedrà verrà radiato dal club Iena Ridens.

Adesso vi saluto perché ho le fans di Di Caprio alle

costole e ululano che vogliono il mio scalpo e poi devo andare a comprare i tappetini nuovi per la Cadillac in puro pelo pubico, indovinate di chi? Ah, Ah, Ah.

Hasta luego!

Marco



JACKIE BROWN

Direttore responsabile:

Mauro Bagni

Reg. Trib. di Firenze

n°4638 del 07/11/1996

Hanno collaborato:

Roberto Abate, Flora Abretti,

Sonia Bagni, Marco Brasco,

Candia Castellani, Federico Cavicchioli, Alfredo De

Grandi, Carla Di Tano, Andrea Panozzo, Alberto Pineschi

Responsabile organizzazione: Alberto Pineschi

Grafica e Impaginazione: Andrea Panozzo

Fotolito: Seleservice

Stampa: TorchioService

Copie n° 800

Il giornale è stato chiuso in tipografia il 15-05-1998



FUORICENTRO '98 - LA SERATA DEI PREMI

Anche la terza edizione del nostro concorso per video indipendenti sta per concludersi, la giuria si sta riunendo in questi giorni e sta decretando i video meritevoli di essere proiettati e menzionati, nonché il vincitore del premio di £ 2.000.000!!! Non ci rimane altro da fare quindi che aspettare la sera di venerdì 5 giugno alle ore 21.15 per andare al cinema Cabiria a vedere i lavori selezionati e a dire la nostra su quelli che preferiamo. Oltre al premio della giuria infatti ci sarà, come di consueto, il premio del pubblico (una targa) che verrà assegnato in base ad una votazione degli spettatori tramite una scheda in cui potranno esprimere tre preferenze. Ricordiamo che l'ingresso alla serata è gratuito.

Federico

E' arrivato il momento di parlare di **Giulia Lorimer**, altro membro della giuria di Fuoricentro '98: a Scandicci, e non solo, molti co-

noscono Giulia, una donna da sempre impegnata nel sociale prima come mamma (di undici figli), poi come componente del gruppo musicale Whisky Trail, fra i primi in Italia ad aver suonato musica irlandese, e del Centro Arles, centro aggregativo e culturale in Scandicci con corsi d'inglese, di pittura, di musica, di danza ecc. Giulia pensa che questa attività possa offrire un'alternativa a persone anche non più giovanissime. Ultimamente Giulia si dedica anche alla "Bottega del tempo", iniziativa già presente in altri paesi europei, che si occupa di scambio di ore di lavoro. Anche se non si direbbe, Giulia è un tipo solitario: nonostante i suoi numerosi impegni (si rammarica di aver poco tempo per fare la nonna), legge molto e va spesso al cinema. Ritiene molto importante la presenza a Scandicci di un'associazione come la nostra. Secondo lei è indispensabile per ogni persona, di qualsiasi età, non "sedersi",

ma osservare e sperimentare, grazie ai nostri cinque sensi, tutto ciò che ci circonda, per poi me-glio ricordare ciò che abbiamo vissuto. Per fare questo tutto può servire: la scrittura, la musica, la danza, il disegno, la pittura, una telecamera...

Giulia è forse stata una delle prime persone negli anni

'50 in Italia ad avere una telecamera (portata dall'America da suo marito), utilizzata per riprendere momenti importanti e personali della sua famiglia, dei suoi viaggi (in Sicilia, recentemente in Australia e in Africa).

Dice però di sapere ben poco di video, sul mezzo tecnico e sul linguaggio.

E' comunque molto contenta di partecipare al nostro concorso, perché lo ritiene un'iniziativa interessante, un'esperienza "psicologica" particolare.

Infine ricordiamo l'altro nuovo componente della giuria, **Franco Girardet**, di cui abbiamo già parlato nel numero 8-9 di *Cinforma*, come vincitore del premio Solinas '97, nella sezione "il miglior racconto per il cinema". Rimane da dire che anche Franco si considera un non addetto ai lavori per il concorso video, ma comunque è un amante e un conoscitore di cinema fin dagli anni '30, quando undicenne ha preso per la prima volta in mano una cinepresa Pathé Baby per



immortalare la sua famiglia. Ha visto poi tutti i film di Charlie Chaplin, il kolossal *Michele Strogoff*, i primi cartoni animati di Felice Logatto, l'antenato di Mickey Mouse, insieme ai fratelli ed ai cugini. Addirittura si diletavano a sonorizzarli con dischi a 78 giri. Ha poi potuto "gustare" i film del neorealismo francese con Jean Gabin, e *David Copperfield* di George Cukor. Attraverso il cinema Franco si è avvicinato alla scrittura, come lettore di libri, prima come educatore, poi come romanziere. Nuovamente la scrittura lo ha riavvicinato al cinema vincendo appunto il premio Solinas, con un racconto che forse vedrà una realizzazione su grande schermo e con la possibilità di venire a contatto con attori, produttori...

Causa la mancanza di spazio, la consueta rubrica "Il Dizionario di Alberto - Il Cinema dalla A alla Z", verrà pubblicata nel prossimo numero

